

PALAZZO BALBI SENAREGA

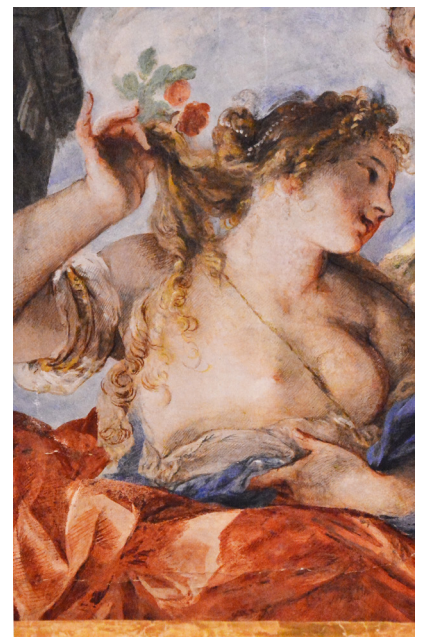
Scuola di Scienze Umanistiche | *School of Humanities* | Via Balbi 4

Quando nel 1972 Palazzo Balbi Senarega fu acquistato dall'Università degli Studi di Genova, la Facoltà di Lettere e Filosofia, fissando in questi spazi la propria sede, si trovò ad occupare uno dei palazzi più suggestivi dove l'impaginato architettonico di gusto già pienamente barocco si unisce a uno straordinario apparato decorativo a fresco.

Furono i fratelli Giacomo e Pantaleo Balbi nel 1618 ad avviare la costruzione, affidandola all'architetto Bartolomeo Bianco, che realizzò i due piani nobili sovrapposti, ma già nel 1645 Francesco Maria Balbi, divenutone unico proprietario, ampliò la fabbrica e si fece promotore di uno straordinario ciclo decorativo. La lettura dell'edificio prende le mosse dall'esterno verso l'interno, nella stretta successione di portale, atrio, scalone, cortile, giardino e ninfeo, ambienti che individuano uno spazio fluido modulato dalla luce. La struttura architettonica dell'edificio è tutta giocata nel rapporto tra spazi chiusi e aperti, passando dalla loggia affacciata sul giardino del primo piano nobile agli appartamenti di Francesco Maria. Tra questi è la galleria a divenire importante elemento di raccordo tra interno ed esterno, punto di partenza del ciclo decorativo commissionato dal Balbi a Valerio Castello, in stretta successione con Domenico Piola, a cui si affianca senza soluzione di continuità Gregorio De Ferrari. Accanto a questi tre artisti si aggiunge negli anni settanta del XVII secolo →

When Palazzo Balbi Senarega was bought by the University of Genoa in 1972, the Faculty of Arts and Philosophy established itself inside this building and found itself occupying one of the most evocative buildings where the fully Baroque architecture is accompanied by extraordinary decorative work and frescoing.

The brothers Giacomo and Pantaleo Balbi were responsible for commencing construction works in 1618, calling upon the services of the architect Bartolomeo Bianco, who built the palace's two superposed *piani nobili*. But in 1645 Francesco Maria Balbi, who had become its sole owner, decided to extend the building and sponsored an outstanding decorative cycle. The sequence of portal, atrium, staircase, courtyard, garden and nymphaeum marks out a fluid space regulated by light, where nature and buildings converse with each other. The essence of this architectural structure lies in the relations between closed and open spaces, passing from the loggia on the first *piano nobile* overlooking the garden to Francesco Maria's apartments, where the portico has now been closed up, but frescoes offer the illusion of it being open. And during the mid seventeenth century, it was the south gallery that became the point of departure of the decorative cycle commissioned by Balbi to Valerio Castello (1624-1659), closely followed by Domenico Piola (1627-1703) and then by Gregorio De Ferrari (1647-1726). →



PALAZZO BALBI SENAREGA

Scuola di Scienze Umanistiche | *School of Humanities* | Via Balbi 4



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

➔ Giovanni Andrea Carlone, responsabile della decorazione di due salotti nell'ala di ponente.

Protagonista iniziale è Valerio Castello, che intorno al 1655 dà avvio all'intero ciclo; lo spazio sfondato diventa il teatro per la vicenda del mito di Proserpina, con il carro di Fetonte a levante e quello di Plutone a ponente. Sempre di Valerio sono le decorazioni dei salotti con *Leda e il cigno*, *Pace*, *Allegrezza* e *Abbondanza* e *Il ratto di Orizia*, insieme alla scenografica decorazione del salone centrale con *Il carro del Tempo*. Morto il Castello, è Domenico Piola, insieme a Gregorio De Ferrari, a portare avanti con rinnovata sensibilità il ciclo pittorico. I salotti con *Apollo e le muse* e *Giove tra le Arti* segnano il passaggio di direzione del cantiere ed esaltano il ruolo di mecenate e protettore delle arti del committente. Risulta evidente la stretta collaborazione tra Piola e De Ferrari negli ambienti di *Zefiro e Flora* e dell'*Apoteosi di Ercole*, mentre sarà solo quest'ultimo all'alba del nuovo secolo a concludere il ciclo con la decorazione della *Galleria dei Trionfi d'amore* insieme all'alcova attigua. Attraversare oggi le sale di Palazzo Balbi Senarega significa così ripercorrere il più felice momento della grande decorazione genovese, dalle prove di Valerio Castello alla scuola di Domenico Piola fino agli infiniti spazi raccontati da Gregorio De Ferrari.

➔ Valerio Castello commenced the cycle around 1655, starting from the gallery, that became the theatre for the tale of the myth of Proserpine, with the chariot of Phaethon to the east and that of Pluto to the west. The decorations in the drawing rooms are also the work of Valerio Castello with *Leda and the Swan*, *Peace*, *Joy and Abundance*, and *the Rape of Orithyia*, together with the scenic decoration of the middle room with *The Chariot of Time*. After Castello's death, Domenico Piola, together with Gregorio De Ferrari, continued to work on the cycle of paintings showing a renewed awareness and delicacy. The close working relationship between Piola and De Ferrari can be clearly seen in the settings of *Zephyr and Flora* and *Apotheosis of Hercules*, while it was De Ferrari alone who was to complete the cycle with decoration of the *Gallery of the Triumphs of Love* at the dawn of the new century. Today, a walk through the rooms of Palazzo Balbi-Senarega means retracing the most glorious period of Genoese decoration, from Valerio Castello's frescoes to Domenico Piola's works through to the infinite spaces described by Gregorio De Ferrari. Almost half a century of decoration where the passage from one phase to the next is never clearly defined.

